



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

N. 11001/119/20(8)
Uff. II Ord. Sic. Pubbl.

Roma, 16 MAR. 2014

ALLA PREFETTURA DI

BELLUNO

(Rif. nota n. 3678/12B-2/O.P. del 13.2.2014)

e, p.c.

AI SIGG. PREFETTI DELLA REPUBBLICA

LORO SEDI

AI SIGG. COMMISSARI DEL GOVERNO PER
LE PROVINCE DI

TRENTO E BOLZANO

AL SIG. PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

AOSTA

OGGETTO: Acquisizione informazioni relative alle procedure delle gare di appalto per la realizzazione di opere pubbliche. Modelli G.A.P..

Si fa riferimento alla nota sopradistinta con la quale codesta Prefettura ha chiesto di conoscere l'avviso di questo Ufficio in merito all'attualità dell'obbligo di compilazione dei moduli "Gare di appalto" cc.dd. "Modelli G.A.P.", introdotti con la circolare del Dipartimento della Pubblica Sicurezza n. 558/6.A.10.S.2 del 28.1.1983, in attuazione di quanto previsto dall'art. 1, co.7, del decreto legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito con modificazioni nella legge 12 ottobre 1982, n. 726.

La citata norma, infatti, imponeva alle stazioni appaltanti l'obbligo di fornire all'Alto Commissario per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa, ove dallo stesso richiesto, la documentazione relativa alle procedure di aggiudicazione e ai contratti di opere eseguite o da eseguire.

Südtiroler Gemeindenverband
Consorzio Comuni della Provincia di Bolzano

Eingangprotokoll - protocollo in entrata
Nr./no. 0002049 vom/dal 28.05.2014

2. Beratung
02.17. Öffentliche Arbeiten



907-C CO
00069990



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

In questo contesto, è successivamente intervenuto l'art. 2, comma 2-quater, del decreto legge 29 ottobre 1991, n. 345 che ha decretato la cessazione delle funzioni del Commissario Straordinario e l'attribuzione delle sue competenze al Ministro dell'Interno con facoltà di delega ai Prefetti e al Direttore della Direzione Investigativa Antimafia, istituita presso il Dipartimento di Pubblica Sicurezza con lo stesso decreto legge (art. 3 trasfuso nell'art. 108 del decreto legislativo n. 159/2011).

Alla D.I.A. è stato, quindi, affidato il compito di assicurare lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di investigazione preventiva attinenti la criminalità organizzata e di effettuare indagini di polizia giudiziaria relative a delitti di associazione di tipo mafioso o comunque ricollegabili all'associazione medesima.

Così mutato il quadro normativo di riferimento, questo Ministero, allo scopo di semplificare la raccolta delle informazioni sugli appalti - come evidenziato con la circolare di questo Gabinetto n. 13001/118(7) del 5 maggio 2006 (all. 1) - ha stipulato un apposito Protocollo d'intesa (all. 2) con l'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici (A.V.C.P.), cui ha fatto seguito la sottoscrizione della Convenzione attuativa avente durata quinquennale, tacitamente rinnovabile per lo stesso periodo (all. 3).

Alla luce di ciò, si ritiene che l'obbligo di compilazione dei citati modelli sia stato, attraverso l'evoluzione sopradescritta, abrogato implicitamente e che la *ratio* sottesa alla previsione di cui all'art. 1, del citato decreto legge 6 settembre 1982, n. 629, sia oggi soddisfatta, oltre che dai protocolli sopra citati, dalle nuove e più articolate procedure dettate dall'art. 7, comma 8, del decreto legislativo n. 163/2006 e dagli obblighi di trasparenza in capo alle stazioni pubbliche appaltanti introdotti dall'art. 1, comma 32, della legge n. 190/2012.

IL CAPO DI GABINETTO

(Lamorgese)

g
M.R.